



Club Alpino Italiano

Il Club Alpino Italiano, fondato a Torino nel 1863, Ente pubblico senza fini di lucro ai sensi della L.91/1963, è riconosciuto dal MIUR con decreto prot. AOODPIT. 595 del 15.07.2014, come Soggetto accreditato per l'offerta di formazione del personale della scuola.

XLVIII Corso nazionale di formazione per insegnanti

“Il ritorno dei grandi carnivori: il Lupo”

Ecologia, dinamiche di distribuzione, tecniche di monitoraggio

**Valdieri-Entracque(CN) -Valle Gesso
Aree Protette delle Alpi Marittime**

30 settembre - 3 ottobre 2021

Corso autorizzato dal Ministero Pubblica Istruzione ai sensi della direttiva ministeriale n. 90 dell'1/12/2003 – con decreto dirigenziale del 09/06/2014



I Docenti interessati potranno fruire dei permessi per la formazione di cui all'art. 64, comma 5, del vigente CCNL Scuola

(Gli insegnanti hanno diritto alla fruizione di cinque giorni nel corso dell'anno scolastico per la partecipazione ad iniziative di formazione con l'esonero dal servizio e con sostituzione ai sensi della normativa sulle supplenze brevi vigente nei diversi gradi scolastici).

A fine corso la direzione rilascerà un regolare attestato di partecipazione.

“Il ritorno dei grandi carnivori: il Lupo”

Ecologia, dinamiche di distribuzione, tecniche di monitoraggio

Valdieri-Entracque(CN) Aree Protette delle Alpi Marittime

a cura di

Gruppo Regionale CAI Piemonte

**Gruppo Grandi Carnivori CAI
Sezioni CAI di Cuneo e Fossano**

In collaborazione con

**Ente Gestione Aree Protette delle Alpi Marittime
Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico**


Con questo ciclo di aggiornamenti il Club Alpino Italiano -con il contributo fattivo del suo gruppo di lavoro sui Grandi Carnivori- intende fornire una corretta e oggettiva informazione sul fenomeno del ritorno dei grandi carnivori selvatici, che sta venendo sempre più alla ribalta nel nostro paese e in altri paesi europei. Ci si prefigge di far conoscere, da un punto di vista scientificamente documentato, animali carismatici quali in particolare l'Orso bruno, il Lupo, la Lince, illustrando le ragioni che hanno provocato nei secoli passati la loro riduzione, fin sulla soglia dell'estinzione, e i profondi mutamenti ambientali che stanno consentendone oggi la ricolonizzazione di vaste zone di territorio nazionale.

Questo ritorno, benché entusiasmante da un punto di vista naturalistico, presenta aspetti di forte problematicità in quanto riaccende antichi conflitti con il mondo dell'agricoltura e della zootecnia e fa anche riaffiorare paure ataviche, da tempo sopite per l'assenza o per la ridotta presenza di questi predatori. Date le attuali possibilità di comunicazione mediatica il problema sta acquistando una risonanza amplissima, con la diffusione di molta pessima informazione, se non disinformazione, e tentativi di strumentalizzazione.

Il CAI da parecchio tempo accompagna questo ritorno con un'azione che intende proporre una visione equilibrata, nella quale non prevalgano emotività e preconcetto e dove tutte le parti in causa possano far valere le loro ragioni, al fine di costruire un percorso di accettazione quanto più possibile condiviso.

Accettazione che non può prescindere da un approccio “laico” al problema, basato su corrette basi scientifiche, scevro da estremizzazioni e da semplificazioni unilaterali che non tengano nel dovuto conto la complessità del problema in un territorio fortemente antropizzato come quello italiano.



TITOLO	“Il ritorno dei grandi carnivori: il Lupo” Ecologia, dinamiche di distribuzione, tecniche di monitoraggio	
TEMA	<p>Il Corso tratterà i seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Il lupo in Italia ed in Europa: situazione in divenire ❖ Biologia ed etologia del lupo ❖ Il lupo animale sociale, il branco e le sue regole ❖ Il fenomeno della dispersione e la colonizzazione di nuovi territori ❖ Il Ruolo ecologico del lupo e le dinamiche preda-predatore ❖ Aspetti di problematicità nel rapporto uomo/lupo. Il lupo come fenomeno culturale ❖ Riconoscere il lupo ❖ Tecniche di monitoraggio: transetti, snow-tracking, wolf-howling, raccolta di campioni biologici ❖ Cenni sulle analisi genetiche non invasive utili per il conteggio dei lupi e suggerimenti per esercitazioni in classe sull'argomento 	
ENTE DI GESTIONE AREE PROTETTE DELLE ALPI MARITTIME	<p>L'ex Parco Alpi Marittime (PNAM), prima ancora Parco Naturale dell'Argentera, originatosi nel 1980 dall'ex Riserva Reale di Caccia di Valdieri, dal 2018 è stato amministrativamente accorpato all'ex Parco del Marguareis, formando l'Ente di Gestione Aree Protette Alpi Marittime, che include pure sette Riserve naturali (Grotte del Bandito, Rocca S. Giovanni-Saben, Ciciu del Vilar, Crava-Morozzo, Benevagienna, Sorgenti del Belbo, Grotte di Bossea). I due parchi (28.000 ha + 7000 ha) racchiudono una varietà geologica e una biodiversità vegetale e animale straordinarie. In realtà l'Ente di Gestione interessa due diverse entità orografiche distinte: le Alpi Marittime e le Alpi Liguri. Due sono le sedi amministrative, una a Valdieri, in Valle Gesso nelle Marittime, e una a Chiusa, in Valle Pesio nelle Liguri, esiste poi la sede operativa di Entracque, sempre in Valle Gesso, nei pressi della quale si trova il Centro Faunistico “Uomini e Lupi”.</p> <p>L'Ente è stato (come PNAM) ed è capofila nel progetto di ricerca Life Wolfalps, che ha ricevuto il prestigioso premio europeo Life Awards 2019 come miglior progetto della categoria “conservazione della natura e della biodiversità”.</p>	
		
CUNESE, ALPI MARITTIME E ALPI LIGURI	<p>La provincia di Cuneo, nota in Piemonte come <i>la Granda</i>, è quarta in Italia per superficie (Km² 6.902), dopo Sassari, Bolzano e Foggia. In buona parte montuosa non è molto popolata in rapporto all'estensione (588.000 abitanti, per una densità di 85/Km²). Il suo territorio è costituito da una parte centrale di altopiano, degradante a nord verso il Torinese, contornato a ovest e a sud dalla porzione estrema della catena alpina occidentale e a est dai complessi collinari delle Langhe e dei Roeri.</p> <p>L'economia cuneese, molto diversificata, è prevalentemente agricola (di grande prestigio in particolare il settore vitivinicolo delle Langhe), con un comparto zootecnico che si pone ai vertici nazionali, ma non è affatto trascurabile nemmeno il suo tessuto industriale e artigianale, con realtà anche di grande rilievo (Ferrero,</p>	

Michelin). La Valle Gesso è un centro di produzione idroelettrica di primaria importanza. L'impianto Luigi Einaudi, che si trova nel comune di Entracque, è la più grande centrale ad accumulazione in Italia ed una delle più grandi in Europa. La sua costruzione iniziò nel 1969, ma si dovette aspettare fino al 1982 per poterla vedere in attività. Per il funzionamento fu necessaria la realizzazione di due dighe: la diga del Chiotas e la diga della Piastra, che hanno creato due serbatoi della rispettiva capacità di 27,3 milioni di m³ e di 9 milioni di m³. L'impianto viene utilizzato per produrre energia durante le ore di picco di richiesta ed è in grado di fornire energia ad un territorio pari a quello dell'intera provincia di Torino.

L'enogastronomia cuneese è considerata di assoluta eccellenza.

La parte meridionale del Cuneese è l'unica zona di territorio italiano che si trovi a nord delle Alpi. Infatti la parte iniziale dell'arco alpino occidentale, accentuatamente ricurva da ovest a est, dove si collega con le ultime propaggini dell'Appennino settentrionale, si interpone tra Piemonte padano e Liguria tirrenica.



Il massiccio cristallino dell'Argentera (3297m), cuore della Valle Gesso, dal Lago Claus

La "Partizione delle Alpi", adottata nel 1924 dal IX Congresso Geografico Italiano, individuava le Alpi Liguri come un semplice gruppo delle Marittime. Successivamente è stata utilizzata dal CAI, con la serie "Guida ai monti d'Italia", una classificazione delle Alpi nella quale le Liguri figuravano (1981) come sottosezione delle Alpi Liguri e Marittime. Infine è stata proposta con il patrocinio CAI (Marazzi, 2005) la nuova e innovativa classificazione internazionale SOIUSA (Suddivisione Orografica Internazionale Unificata del Sistema Alpino), frutto della collaborazione di studiosi di orografia di nazionalità diverse, nell'intento di superare l'obsoleta per quanto ufficialmente ancora vigente Partizione delle Alpi del 1926 e di arrivare ad una definizione condivisa dai diversi paesi alpini. La SOIUSA considera le Alpi Liguri (dal colle di Tenda alla Bocchetta di Altare) sezione a sé state delle Alpi occidentali, settore Alpi sud-occidentali, che hanno la loro massima elevazione nel Marguareis (2651 m). Il versante padano delle Alpi Liguri è quasi interamente cuneese, salvo una minima parte ligure. Esso comprende le vallate a est della Valle Vermenagna (limite delle Alpi Marittime) fino alla Valle Tanaro.

Le Alpi Marittime italiane, montagne particolarmente aspre, si trovano invece interamente in territorio cuneese; confinano a Nord con le Cozie, a Est con le Liguri, a Sud e Ovest con le Marittime francesi, che rappresentano circa i tre quarti del complesso di questa sezione alpina. Le Marittime italiane sono separate dalle Liguri dal Colle di Tenda (1876 m) e dalle Cozie dal Colle della Maddalena (1996 m). Esse sono costituite principalmente dal territorio della Valle Gesso, cui si aggiunge a Est il versante idrografico sinistro della Valle Vermenagna e a Nord quello destro della Valle Stura di Demonte. Il cuore delle Alpi Marittime è il massiccio cristallino dell'Argentera (3296 m), costituito da antiche rocce magmatiche intrusive, graniti risalenti alle fasi orogenetiche precedenti a quella alpina, e da rocce metamorfiche, migmatiti e gneiss.

**ENTRACQUE
e VALDIERI**

Principali comuni della Valle Gesso, in provincia di Cuneo, distano dal capoluogo rispettivamente 25 e 20 km. I loro centri abitati, comprese frazioni e borgate, si trovano a quote comprese tra 700 e 1000 m s.l.m. Costituiscono le basi logistiche per le innumerevoli, spettacolari e spesso impegnative escursioni possibili nello stupendo scenario di severa montagna del Parco delle Alpi Marittime. A Valdieri, in una pregevole villa Liberty, si trova la sede amministrativa del Parco stesso, struttura dotata di una sala convegni dove si terranno le sedute in aula del corso. A Entracque si trova invece la sede operativa e nelle sue vicinanze il Centro faunistico “Uomini e Lupi”, dove sarà possibile vedere lupi in ambiente naturale circoscritto. Sempre a Entracque si trovano i due hotel dove alloggeranno i corsisti.





VALDIERI



ENTRACQUE

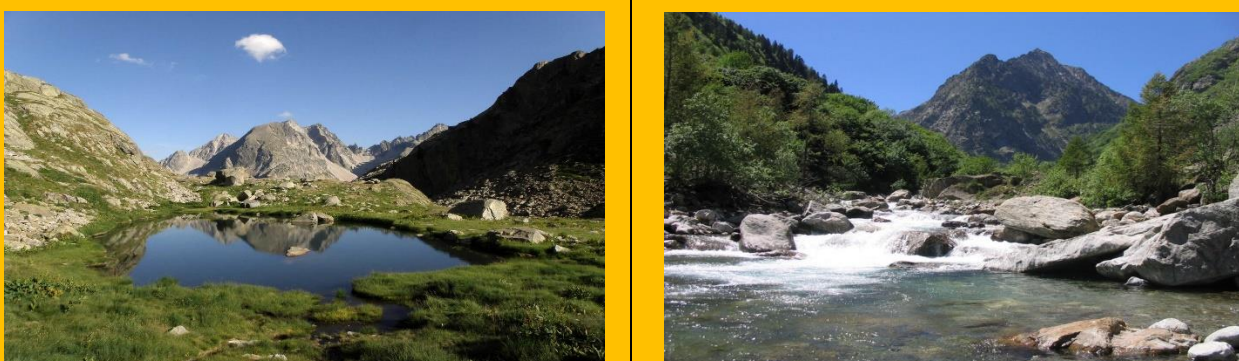


OBIETTIVI del CORSO	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Far conoscere gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile del Pianeta, per proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate, per una efficace salvaguardia della montagna e dell'ambiente. ❖ Stimolare la riflessione nei diversi contesti educativi per promuovere l'Educazione alla Cittadinanza Globale sulle potenzialità dell'agire, individualmente e collettivamente, per il ripristino dell'ecosistema, per arrestare la perdita di biodiversità. ❖ Fornire gli strumenti per un approccio scientificamente corretto a un'area montana protetta, valorizzandone le potenzialità di laboratorio didattico ove programmare e realizzare esperienze formative utili a sviluppare in futuri cittadini sensibilità ambientale e cultura della tutela del territorio, intesa come interesse collettivo e dovere morale del singolo. ❖ Favorire il necessario collegamento metodologico (pluridisciplinare e interdisciplinare) tra docenti di diverse discipline, di diversi ordini nonché tra attività didattiche tradizionalmente inserite in aree differenti.
FINALITA' del CORSO	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Offrire ai docenti l'opportunità di acquisire conoscenze scientifiche sulla biologia del lupo, sulle ragioni del suo ritorno e sulle tecniche di studio in campo e in laboratorio trasferibili all'interno della programmazione didattica curricolare. ❖ Permettere agli insegnanti di conseguire una migliore competenza e padronanza degli strumenti cognitivi necessari per un'efficace azione finalizzata alla pianificazione e gestione di progetti di educazione ambientale da attuarsi nell'arco dell'anno scolastico, con attività in classe e sul territorio.
METODOLOGIA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Lezioni frontali in aula, con ricercatori ed esperti, volte a trasmettere a Docenti di Scuola Secondaria di 1° e 2° Grado, attraverso i metodi della moderna ricerca, aggiornamenti sulle attuali conoscenze scientifiche relative ai temi del corso. ➤ Realizzazione di escursioni didattiche in ambiente montano, volte ad integrare con esempi gli argomenti delle lezioni frontali. Illustrazione ai docenti di tecniche applicate di ricerca allo scopo di trasferire nella didattica quotidiana esperienze di lavoro multidisciplinare.
	
<p>Lo Stambecco, uno dei tesori faunistici della Alpi Marittime; sullo sfondo il massiccio del monte Gelàs (3143 m)</p>	
SOGGETTO RESPONSABILE	<p>CLUB ALPINO ITALIANO Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano Tel. 02/2057231 - Fax 02/205723201 – www.cai.it</p>
SOGGETTI ATTUATORI	<ul style="list-style-type: none"> - Gruppo Regionale CAI Piemonte - Gruppo Grandi Carnivori CAI

	- Sezioni CAI di Cuneo e Fossano
SOGGETTI COLLABORATORI	- Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime - Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico
Gruppo di Lavoro PROGETTO SCUOLA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Loirella FRANCESCHINI, Comitato Direttivo Centrale del CAI ▪ Francesco CARRER, Coordinatore Progetto CAI-SCUOLA ▪ Pierluigi MAGLIONE, Consigliere Centrale referente ▪ Massimo GHION, Docente S.S., gestione iscrizioni ▪ Sergio CHIAPPIN, Docente S.S., referente MIUR ▪ Mario VACCARELLA, Commissione Centrale TAM ▪ Gianni FRIGO, Comitato Scientifico Centrale ▪ Alberto LIBERATI, Comitato Scientifico Centrale ▪ Matteo GIROTTI, Commissione Centrale Alpinismo Giovanile
DIRETTORE SCIENTIFICO	Dott.ssa Francesca Marucco , coordinatore scientifico del progetto di ricerca europeo Life Wolfalps EU presso Centro di riferimento regionale Gestione e Conservazione Grandi Carnivori.
DIRETTORE TECNICO	Dott. Ivan Borroni , Operatore Naturalistico Culturale Nazionale CAI, gruppo Grandi Carnivori CAI
RESPONSABILI ORGANIZZATIVI	Michele Colonna , presidente sezione CAI di Fossano
	
Giovani lupi nel Centro Faunistico "Uomini e Lupi" di Entracque	
RELATORI	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Dott.ssa Francesca Marucco, zoologa, ricercatrice specialista in biologia del lupo (PhD in ecologia della specie presso l'Università del Montana USA), collaboratrice in vari progetti di ricerca a livello nazionale e internazionale ❖ Dott.ssa Irene Borgna, antropologa, esperta in comunicazione, guida naturalistica ❖ Dott. Ivan Borroni, veterinario, Operatore Naturalistico Culturale Nazionale CAI, referente per le Alpi sudoccidentali e la Liguria del gruppo nazionale CAI Grandi Carnivori ❖ Prof. Francesco Carrer, coordinatore Progetto CAI-Scuola, responsabile dei rapporti col MIUR
ANNO SCOLASTICO	2021/2022
MODALITA' DI EROGAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Aula: lezioni frontali ❖ Visite guidate (Centro faunistico "Uomini e Lupi" Entracque, Laboratori Parco) ❖ Escursioni in ambiente accompagnate e illustrate

SEDE DEL CORSO	La sede del corso è ubicata a Valdieri, presso la Sala convegni dell'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime, Piazza Regina Elena 30
LUOGHI DEL CORSO	Il corso utilizzerà le strutture dell'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime in Valdieri ed Entracque (Sala convegni e Area faunistica "Uomini e Lupi"). Le escursioni avverranno, con l'accompagnamento di operatori attivi nell'ambito del progetto di ricerca europeo Life Wolfalps, nell' area protetta della Valle Gesso. La sistemazione alberghiera avverrà negli hotel "Trois étoiles" e "Aktiv Alpi Marittime" di Entracque.
INFORMAZIONI LOGISTICHE	<p>Come arrivare in auto: da Cuneo si arriva a Borgo S. Dalmazzo con la SS20 del Colle di Tenda; da Borgo S. Dalmazzo si prende la SP22 della Valle Gesso che porta prima a Valdieri quindi a Entracque. Essendo in perenne fase di completamento l'autostrada A33 Asti/Cuneo l'accesso autostradale a Cuneo attualmente è possibile soltanto attraverso l'Autostrada A6 Torino/Savona, dalla quale si stacca, tra i caselli di Fossano e Carrù, la tratta attualmente in esercizio di A33 che porta a Cuneo.</p> <p>Come arrivare in treno: linea Torino/Cuneo; per il trasferimento da Cuneo a Valdieri (il percorso è di circa 15 chilometri) esiste un servizio pullman con fermata alla stazione. Inoltre fuori dalla stazione di Cuneo stazionano sempre dei taxi. L'andata Stazione di Cuneo/Valdieri in taxi costa circa 17 euro. Qualche operatore CAI sarà disponibile a recuperare chi non prendesse né il pullman né il taxi.</p>
MATERIALI E TECNOLOGIE UTILIZZATE	CD-ROM, USB, videoproiettore, PC, video, dispense, web. Il corso comporterà l'alternanza di comunicazioni frontali e di esperienze in ambiente. Per le relazioni si prevede l'uso dei vari mezzi audiovisivi (videoproiezione di immagini digitali e presentazioni in PowerPoint). Per facilitare sia l'apprendimento che la riproposizione in classe dei contenuti del corso ai partecipanti sarà fornita copia delle relazioni, o su supporto cartaceo o sotto forma di file raccolti in un apposito CD. Le esperienze <i>outdoor</i> consisteranno invece di escursioni guidate in montagna con applicazione di principi di educazione ambientale interdisciplinare.
CONTATTI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Per informazioni su iscrizioni e aspetti logistici contattare Francesco Carrer, cell. 335/384056, email: francesco.carrer@alice.it ➤ Per informazioni sul programma contattare Ivan Borroni, cell.338/2286328; email: ivanborroni46@gmail.com
AMBITI SPECIFICI	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Cenni di geologia, botanica e zoologia del territorio. Lettura del paesaggio. ❖ Osservazioni ed apprendimenti in ambiente naturale, con particolare focus sul rilevamento di tracce e segni di presenza del lupo. ❖ Elementi di cultura locale con riferimento specifico alla zootecnia montana.
AMBITI TRASVERSALI	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Didattica e ricerca in azione. ❖ Metodologia scientifica e attività laboratoriali. ❖ Il paesaggio come chiave di lettura integrata.
DESTINATARI	Per i contenuti e le caratteristiche delle relazioni previste, il corso è destinato a Docenti di Scuola Secondaria di I e II grado, delle diverse aree disciplinari. Essendo il corso proposto su scala nazionale, si cercherà di favorire ed incoraggiare - nei limiti del possibile - la partecipazione da parte di docenti provenienti da diverse regioni d'Italia, anche in vista di possibili scambi di esperienze che valorizzino il patrimonio di conoscenze e competenze presenti in diversi contesti territoriali. Il Corso è limitato ad un massimo di 50 partecipanti.
MAPPATURA DELLE COMPETENZE	Coerentemente con quanto indicato dalla legge n. 107/15, comma 7, i partecipanti a questo corso avranno occasione di sviluppare: <ul style="list-style-type: none"> a) gli strumenti didattici utili per promuovere negli studenti consapevolezza del senso di cittadinanza, corresponsabilità del bene comune e partecipazione



	<p>allo sviluppo sostenibile dei propri contesti territoriali;</p> <p>b) le competenze in materia di educazione al rispetto delle differenze e al civile confronto, al sostegno dell'assunzione di responsabilità e alla cura dei beni comuni, nella consapevolezza di diritti e di doveri;</p> <p>c) l'utilizzo critico e consapevole dei social network, dei media, dei software utili alle attività in ambiente;</p> <p>d) i metodi di indagine e le attività di laboratorio;</p> <p>e) l'utilizzo di tecniche didattiche orientate allo sviluppo della comunicazione, della comprensione, della collaborazione, della partecipazione;</p> <p>f) l'uso delle risorse di un territorio, l'interdisciplinarietà nell'approccio e nella gestione dei processi;</p> <p>g) l'impatto dei contenuti sulla formazione degli alunni.</p>
METODI DI VERIFICA FINALE	<ul style="list-style-type: none"> • Questionario a risposta multipla <p>Il questionario verrà somministrato a tutti i docenti partecipanti al termine del corso, con l'intento di raccogliere spunti e suggerimenti critici per il miglioramento dell'offerta formativa.</p>
DURATA DEL CORSO	30 ore in quattro giornate di attività formativa.
FREQUENZA NECESSARIA	Ai docenti che frequenteranno l'intero corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione che certifica attività di formazione e aggiornamento per un totale di 30 ore .
	
COSTO A CARICO PARTECIPANTI	<p>250,00 euro per docenti soci CAI 275,00 euro per docenti non soci CAI</p> <p>La maggiore quota per i partecipanti non soci CAI deriva dalla necessità di attivare l'assicurazione per le attività in ambiente previste dal programma del corso, in quanto tutti i partecipanti alle escursioni devono essere obbligatoriamente assicurati. Come è noto, i soci CAI godono di assicurazione anche relativamente all'eventuale soccorso alpino per infortuni che dovessero avvenire durante le escursioni previste, con i massimali e le condizioni descritti nel sito del CAI Centrale. La quota è comprensiva di pernottamento in camera doppia o tripla e prima colazione, colazione al sacco durante le escursioni, cene, trasporti locali per le attività in ambiente, fornitura di materiale didattico. La camera singola prevede un sovrapprezzo da concordare direttamente col direttore del corso. Piccoli costi aggiuntivi potranno verificarsi a carico dei partecipanti per alcuni ingressi al momento non previsti e/o a riduzione per insegnanti. A tale scopo si consiglia dotarsi di carta d'identità e documento attestante lo stato di servizio come docente.</p>
CARTA DOCENTE	Al momento della composizione di questo progetto (dicembre 2019), non è dato sapere quale futuro potrà avere il bonus di 500,00 € istituito ai sensi della L. 107/2015 ed erogato tramite la Carta del Docente per sostenere i costi derivanti dalla formazione, tra cui i corsi dotati di riconoscimento ministeriale e pubblicati sulla piattaforma Sofia. Nel caso in cui la carta sia rimasta in vigore anche per l'a.s.

	2020/2021 potrà essere utilizzata generando un buono pari all'importo previsto come quota d'iscrizione per la partecipazione a questo corso, essendo il CAI ente accreditato dal Ministero (decreto MIUR prot. AOODPIT. n. 595 del 15.07.2014).		
APERTURA ISCRIZIONI	Lo svolgimento del corso di formazione per docenti è programmato con una durata di quattro giorni, da giovedì 30 settembre a domenica 3 ottobre 2021 . Le iscrizioni saranno aperte sulla piattaforma ministeriale SOFIA da giovedì 10 giugno a domenica 27 giugno 2021 .		
MODALITA' ISCRIZIONE	In applicazione alla C.M. 22272 del 19.05.17 per i docenti di ruolo l'iscrizione al corso deve avvenire attraverso la piattaforma MIUR SOFIA per poter poi generare la certificazione finale. Alla data indicata la piattaforma attiverà l'accettazione delle domande d'iscrizione e la disattiverà alla data di scadenza. La piattaforma registrerà le domande in ordine di arrivo. Una volta effettuata l'iscrizione si prega di NON generare il buono docente ma di attendere gli esiti della domanda. I primi 50 iscritti riceveranno, nel giro di una settimana, conferma dell'accettazione preliminare e le istruzioni per il versamento della quota prevista. Solo dopo aver versato la quota d'iscrizione tramite buono-scuola dalla carta docente o tramite bonifico bancario o anche in forma mista, l'iscrizione diventerà effettiva. I soggetti interessati al corso che non hanno accesso a SOFIA possono inviare una richiesta di partecipazione via email al seguente recapito: f.carrer@cai.it o caiscuola@cai.it		
UNITA' FORMATIVE	Il corso è articolato in quattro unità formative che si svilupperanno durante le giornate di permanenza, secondo il programma previsto, salvo modeste variazioni di escursione legate alle variazioni delle condizioni meteo e della sicurezza nella percorrenza.		
PLANNING DEL CORSO			
		mattina	pomeriggio
	Giovedì 30 settembre 2021		indoor
	Venerdì 1 ottobre 2021	outdoor	outdoor
	Sabato 2 ottobre 2021	outdoor	outdoor
	Domenica 3 ottobre 2021	outdoor	
ATTREZZATURA PERSONALE	Abbigliamento da escursionismo autunnale in ambiente alpino con salita fino a duemila metri di quota. Sono necessari: zainetto, giacca-guscio, guanti e berretto, pantalone comodo e scarpe da trekking. In particolare si sottolinea la necessità di abbigliamento e calzature adeguate per le escursioni in programma. Per la serata in cui è prevista l'uscita notturna di wolfhowling serve una torcia elettrica; sufficiente anche una pila frontale.		
Le uscite in ambiente alpino saranno assistite da personale titolato CAI, da operatori del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico e da guardaparco dell'Ente Gestione Aree Protette Alpi Marittime			
			

XLVIII Corso di Formazione per docenti

“Il ritorno dei grandi carnivori: il Lupo”

Ecologia, dinamiche di distribuzione, tecniche di monitoraggio

**Programma dei lavori**

Il programma potrà subire delle variazioni in base alle condizioni meteorologiche delle giornate del corso

Giovedì 30 settembre 2021

entro 14.00	Arrivo dei partecipanti in albergo a Entracque; registrazione e sistemazione
15.00	Sala Convegni Parco Alpi Marittime, Valdieri, Piazza Regina Elena 30 Saluto del Direttore ai partecipanti Saluto del Presidente Ente Gestione Alpi Marittime Saluto del Presidente Gruppo Regionale CAI Piemonte
15.15	<i>Interventi di apertura:</i> Presentazione del corso Presentazione del gruppo Grandi Carnivori CAI

PRIMA SESSIONE: in aula

15.30-16.10	⇒ dott. Ivan Borroni , <i>Le Alpi Marittime, approccio al territorio;</i>
16.15-18.15	⇒ dott.ssa Francesca Marucco , <i>Biologia del lupo, animale sociale; le ragioni del ritorno.</i>
18.15-19.00	⇒ dott.ssa Irene Borgna , <i>Comunicare il lupo.</i>
20.00-22.00	Cena presso ristorante Real Park di Entracque
	Serata di autonoma socializzazione tra i corsisti



Venerdì 1 ottobre 2021**SECONDA SESSIONE: Salita al Laghetto del Vallone Lourousa**

Ore 8.30	Partenza da albergo con mezzi propri . Si tratta di uno spostamento breve (12-13 km) da effettuare col minor numero possibile di mezzi.
Ore 9.00	Arrivo a Terme di Valdieri e partenza per escursione. Il percorso si snoda nel severo vallone di Lourousa, con un primo tratto in lariceto e poi su terreno aperto. Lungo il percorso facilmente avvistabili camosci. La meta è un piccolo specchio d'acqua ai piedi del famoso canalone nivoglaciale (Gelàs Lourousa), uno dei più meridionali delle Alpi, che scende dalla forcella Coolidge, tra la Punta del Gelàs Lourousa (3261 m) e il Monte Stella (3282 m), costituendo una ambita meta di sci ripido. Sulla destra incombe l'orrida parete nord del Corno Stella (3050 m), teatro di notevoli imprese alpinistiche. Ambiente alpino severo a litologia cristallina tipica del massiccio dell'Argentera.
13.00	Pausa pranzo al sacco
	<p>Accompagnatori: Ivan Borroni, Irene Borgna, guardaparco, operatori Life Wolfalps e accompagnatori CAI</p> <p>Tipologia dell'itinerario: andata e ritorno Interesse: naturalistico, paesaggistico Durata: 5 ore più sosta per colazione al sacco e altre eventuali Dislivelli: 600 metri in salita; discesa su stesso percorso Cartina: Fraternali n 15 Valle Gesso e Parco Naturale Alpi Marittime 1:25.000 Sentiero: N08 Difficoltà: scala UIAA: E, percorso escursionistico Equipaggiamento: convenzionale per escursionismo</p>



Il laghetto del Lagarot di Lourousa (1971 m), meta di escursione, sullo sfondo il Monte Matto (3097 m)

Ore 17.00	rientro in albergo ⇒ prof. Francesco Carrer, <i>Educazione ambientale, educazione alla sostenibilità, educazione alla cittadinanza responsabile, educazione civica (20 minuti)</i> ⇒ prof. Francesco Carrer, <i>Momento laboratoriale di simulazione UdA (60 minuti)</i>
Ore 18.30	Pausa
Ore 19.30	Cena al ristorante Real Park
Ore 21.30	Uscita notturna di wolfhowling. Portare torcia elettrica con batterie cariche.

Sabato 2 ottobre 2021

TERZA SESSIONE: Escursione nella conca di Entracque

Ore 8.30	Partenza a piedi direttamente dagli hotel di Entracque. Itinerario molto vario in ambiente di rocce calcaree, con alternanza di tratti in salita e discesa, interamente situato nella zona delle coperture sedimentarie marginali al massiccio cristallino dell'Argentera, che fa da sfondo. Malgrado le quote modeste si ammirano bellissimi panorami della complessa orografia della valle Gesso. Il percorso prevede la salita da quota 900 m al Colletto della Lausa (1295 m) attraverso una zona di riforestazione a conifere, segue quindi un lungo traverso fino al Monte Corno (1506 m), dal quale la vista spazia su ampi orizzonti. Si ritorna al Colletto della Lausa per ridiscendere brevemente in direzione opposta all'itinerario di salita nella comba di Costabella e poi risalire alla sella di Tetti Stramondin (1228 m). Si scende ancora alla gola della Gorgia della Reina e si ritorna infine a Entracque passando da Tetti Viulin (1042 m). L'ambiente è spesso frequentato dal lupo e non è straordinario il rinvenimento di tracce di predazione su caprioli o camosci.
----------	---

Canalone di Lourousa

750 mt 45°/50°
5.2 E3
10.06.2017



Il minaccioso canalone di Lourousa che incombe sul Lagarot

	<p>Accompagnatori: Ivan Borroni, Irene Borgna, guardaparco, operatori Life Wolfalps e accompagnatori CAI</p> <p>Tipologia dell'itinerario: percorso ad anello a media quota</p> <p>Interesse: naturalistico e paesaggistico</p> <p>Durata: 4.30 h più sosta per pausa pranzo al sacco e altre eventuali</p> <p>Dislivelli in salita: circa m 750</p> <p>Dislivello in discesa: altrettanto</p> <p>Cartina: Fraternali n 15 Valle Gesso e Parco Naturale Alpi Marittime 1:25.000</p> <p>Sentieri: N30 e M30 con varianti</p> <p>Difficoltà: scala UIAA: E, percorso escursionistico.</p> <p>Equipaggiamento: convenzionale per escursionismo</p>
Ore 13.00	Pausa pranzo al sacco
Ore 17.00	<p>Rientro in albergo</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Momento laboratoriale di simulazione UdA (completamento) ❖ Confronto sui temi del corso, ❖ compilazione questionario gradimento, ❖ consegna attestati di partecipazione.
Ore 18.30	Pausa
Ore 19.30	Cena presso ristorante Real Park
Ore 21.00	<p>Serata d'intrattenimento</p> <p>Corale L'Escabòt, canti a cappella della tradizione occitana direttore Fabrizio Simondi,</p> <p>Nelle valli occitane è attiva una ricca comunità di gruppi musicali e di musicisti che conservano e tramandano un repertorio di canzoni in qualche misura condiviso da tutte le popolazioni dell'Occitania. Tra gli strumenti musicali, uno è un vero e proprio simbolo: la ghironda (<i>vioulo</i>), strumento a corde azionato da manovella, che trae origine dalla musica popolare del Medioevo. Alla ghironda si aggiungono i suoni del violino, dell'organetto, della fisarmonica semidiatonica (<i>semitoun</i>), talvolta di antichi strumenti aerofoni a sacco, come la zampogna (<i>chabro</i>), o vari tipi di oboe (<i>pinfre</i>), tutti diffusi in una vastissima area geografica dai Pirenei all'Appennino.</p>

Domenica 3 ottobre 2021

QUARTA SESSIONE: Uomini e lupi

8.30	Visita Centro Faunistico "Uomini e Lupi"
10.30	Incontro finale e commiato
12.00	Conclusione corso: valutazioni e risultanze
12.30	Buffet di commiato
13.30	Partenza da Entracque





FILMATI disponibili per una conoscenza preliminare di cui si consiglia la visione:

In volo sulle Alpi Marittime: da guardare

<https://www.facebook.com/parcoalpimarittime/videos/1868928873131067/UzpfSTEwMDAwOTYwMjk4ODk4ODoyMTk3MzUwMjYzOTI4Mzg1/?lst=100009602988988%3A100009602988988%3A1562746365>

- Le Alpi del mare italo-francesi: <https://www.youtube.com/watch?v=SipdORm96-M>
- Valle Gesso dall'alto: <https://www.youtube.com/watch?v=YwLjU2jXDhc>
- Giro laghi Portette, Claus, Valscura: <https://www.youtube.com/watch?v=2YmeWH146c8>
- Montagne cuneesi (Liguri, Marittime, Cozie meridionali): <https://www.youtube.com/watch?v=02Yy-tg8swA>